

# LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mercoledì 23 aprile 2003

La Gazzetta di Puglia



Corriere delle Puglie

In abb. obblig. con Corriere dello Sport € 0,90\*  
Con Gazzetta Enigmistica € 1,50\*  
Con Libro Cucina € 5,00\* - Con Guida € 6,00\*



**In Primo Piano**

<p><b>GAZZETTA QUARTIERE</b></p> <p><i>Per il palio di San Marco festa e colori a «Japigia»</i></p> <p style="text-align: center;">SERVIZIO IN CRONACA</p>	<p><b>IL CASO</b></p> <p><i>Arena Cantatore da teatro a rudere</i></p> <p style="text-align: center;">ARMENISE IN CRONACA</p>	<p><b>LA FESTA</b></p> <p><i>Corteo di San Nicola caccia ai figuranti</i></p> <p style="text-align: center;">FANIZZI E PERCHIAZZI IN CRONACA</p>
--	---	--



**L'ALLARME** / I sindacati dei lavoratori di Fiumicino si sentono a rischio e chiedono più misure preventive

**INCHIESTA** / Vorrebbero tornare, ma a far che?

## Polmonite-killer, cresce la paura

Il ministro Sirchia: in Italia e in Europa situazione sotto controllo

### Altri 5 morti a Hong Kong. La Cina ammette: un centinaio di vittime

Dal virus atipico una nuova sfida

#### Malattia globale allora cura globale

CARLO GALLI

La Sars, la polmonite atipica, la nuova peste con cui si apre il terzo millennio, è del tutto adeguata all'età globale in cui ci tocca vivere. Si trasmette anche senza contatto fisico, si diffonde grazie alla facilità dei viaggi aerei, si presenta in modo insidioso come un virus mutante e forse parassita di altri, non è bloccabile alle frontiere se non al prezzo insostenibile di paralizzare il mondo: un'entità evanescente e quasi astratta, eppure mortalmente efficace, quindi, insomma, un simbolo quasi perfetto della potenza contraddittoria e ambigua della globalizzazione.

Per ora, nonostante la sua oggettiva pericolosità, è stata percepita - soprattutto in Europa - in modalità quasi «virtuali», come se fosse una sorta di appendice televisiva al conflitto in Iraq: un serial di tipo catastrofico finito in seconda serata e quindi con scarsa audience, anche se forse sarebbe stato interessante. In realtà, oltre al fatto che l'attenzione di tutti era calamitata da Bassora e da Baghdad, da Saddam e da Bush, perfino nell'età globale - in cui può succedere di tutto, ovunque; ovvero, nella società del rischio a dimensione planetaria - la percezione dei pericoli resta ancora in parte legata a orizzonti spazialmente definiti: la Sars, insomma, è vista come un fatto remoto, esotico, che non ci minaccia (ancora) da vicino.

C'è da augurarsi che questo atteggiamento non si rovesci in breve in una reazione di panico, che non ci tocchi sperimentare tra breve, sulla nostra pelle, che oggi non esiste più nulla di «esotico», che il «remoto» può diventare istantaneamente «vicino»; c'è da augurarsi, quindi, che le strategie di immunizzazione - di quarantena, di isolamento - che il nostro Paese, come tutti gli altri, sta ponendo in essere, possano funzionare. E che quel «confinamento» che non è riuscito nei confronti dell'immigrazione clandestina riesca invece contro i virus.

Non è certo la Sars l'unica forma di pericolo globale che oggi ci sovrasta: essa si aggiunge infatti al terrorismo, all'immigrazione selvaggia, alle armi chimiche e biologiche, all'Aids, all'inquinamento, alle catastrofi climatiche. Insomma, la polmonite atipica è una figura del caos in cui ci tocca vivere, è un aspetto del disordine del mondo di oggi. E ciò ci consente di misurare tutta la distanza che ci separa dal mondo di ieri, dall'epoca della guerra fredda, e dal timore che fu tipico di quei tempi: la paura della Bomba, il terrore dell'Olocausto nucleare. Quella era infatti una paura stabilizzante, ordinante. Le due superpotenze si fronteggiavano e si tenevano a bada a suon di megatoni, e intanto «congelavano» di fatto il pianeta e le sue dinamiche più rischiose, costrette nella camicia di forza di una minaccia assoluta.

Di una minaccia, per di più, che si faceva forza dei ritrovati più moderni della tecnica. Mentre è caratteristica dell'età globale, dell'età postmoderna, che non solo gli spazi ma anche i tempi siano annullati, o sovrapposti, o comunque «disordinati»: e che di conseguenza le «nuove» minacce vengano anche dal «passato»: come il terrorismo ha origine dal fondamentalismo reazionario, così la Sars potrebbe nascere, infatti, dagli esperimenti condotti dai giapponesi in Cina, durante la Seconda guerra mondiale. Il virus della Sars potrebbe essere stato creato allora, e in seguito immagazzinato, e non distrutto, dalle autorità cinesi dopo la liberazione, e quindi, oggi, per qualche motivo, sfuggito di controllo.

Che il nuovo terrore del giorno d'oggi sia un fantasma dei totalitarismi del secolo scorso, che colpisca ora ciò che fu elaborato in tutt'altro contesto, quasi in un altro mondo, è un ulteriore sintomo della complessità e della contraddittorietà dell'età globale. E anche della difficoltà di muoversi fra le sue minacce, che sembrano «vecchie» ma sono «nuove», e che esigono, per essere affrontate, strategie anch'esse nuove. Come hanno imparato a loro spese i leader cinesi che credevano di fronteggiare la Sars con i tradizionali strumenti della politica, cioè col potere repressivo e autoritario. E che hanno ovviamente fallito, spalancando, con la loro criminale inadeguatezza, le strade del mondo a un'epidemia che essendo davvero globale potrà essere combattuta solo dall'intelligenza globale della comunità scientifica mondiale.



N. SIMONETTI E SERVIZI A PAGINA 3

Duro attacco a Bush dal capo degli ispettori Onu

#### Tre milioni di sciiti in pellegrinaggio così l'Iraq si gode la pax americana

Tre milioni di sciiti hanno invaso Karbala, la città santa sciita, a 80 chilometri a Sud di Baghdad. Il capo degli ispettori, Blix: funzionari Usa hanno cercato di screditare gli ispettori dell'Onu



Milioni di iracheni nella città santa di Karbala

SERVIZI ALLE PAG. 4 E 5

Il caso dei fratelli Schumacher

#### Quando i sentimenti non corrono in pista

BRUNO ARPAIA

Un dubbio, un sussulto fulmineo di rimorso deve averli sfiorati in punta di piedi. Tanto che Ralf, il sabato, ha detto sottovoce ai giornalisti: «In momenti come questo ti chiedi se è giusto correre». Poi, la madre di Michael e Ralf Schumacher è morta in un ospedale di Colonia. Poi, Michael ha vinto il Gran Premio di San Marino e Ralf è arrivato quarto. Alla fine, i due fratelli devono aver deciso che, nonostante tutto, era giusto salire sulle loro monoposto e non rovinare lo show. E voi? Nei loro panni, cosa avreste fatto? Avreste impugnato il volante dopo aver visto vostra madre in coma in un letto d'ospedale, infilzata dagli aghi delle flebo, seguita passo passo da rilevatori cardiaci nel suo dif-

TRIGGIANI A PAGINA 9

ALL'INTERNO

#### A Pasqua meno morti sulle strade

SERVIZI A PAGINA 2

#### Eco-obblighi per chi vende auto nuove

A PAGINA 17

#### Rai, lo scontro si riaccende ora sui poteri

A PAGINA 6

#### Champions oggi c'è Milan-Ajax

NELLO SPORT

Dopo cinque anni lascia Angela Tomasicchio: da lunedì sarà in servizio a Taranto

## Bari, l'Antimafia perde pezzi

Un altro magistrato se ne va, mentre la criminalità rialza la testa

BARI - La Direzione distrettuale antimafia di Bari perde un altro pezzo e proprio mentre è al lavoro su due efferati delitti di mafia avvenuti nel fine settimana a Bari e a Foggia. Il pubblico ministero Angela Tomasicchio, dopo cinque anni di apprezzato lavoro nella lotta ai clan della criminalità organizzata, lunedì prossimo prenderà servizio alla Procura generale di Taranto: il trasferimento, annunciato da mesi, era stato richiesto dallo stesso magistrato. Dalle indagini dei carabinieri sul tentato omicidio del barese Michele De Santis, avvenuto domenica sera al quartiere San Paolo, emerge sempre più chiaramente la pista del regolamento di conti legato al controllo del mercato della droga. De Santis è sempre in coma irreversibile nel reparto di rianimazione del «Di Venere».

STRAGAPEDE IN CRONACA

E in edicola con LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

**LA CUCINA REGIONALE ITALIANA**

LA CUCINA CALABRESA

Il decimo volume "La Cucina Calabrese" solo €4,10 in più

Spillo

#### Porto Cesareo, la «bomba» Arcuri

Bomba o non bomba, arriveremo sullo Ionio. Dopo Saddam. Canzone politicamente scorretta, questa, ma che qualcuno si augura possano cantare i marinai di George W. Bush di ritorno dall'Iraq. Diretti, guarda un po', a cannoneggiare l'ignara statua della Manuela Arcuri, eretta e inaugurata a Porto Cesareo meno di un anno fa. È l'opinionista-giornalista-scrittore Selvaggia Lucarelli, penna appuntita del «Tempo» di Roma, del mensile «Max» e ospite a tempo perso del salotto di Costanzo, a proporlo al mondo del gossip: «Caro Bush - ha esordito Lucarelli in una sua rubrica - fammi un favore: per non fare figli e figliastri, al ritorno da Baghdad sorvola la costa ionica e butta giù pure quella statua». Apriti cielo. I cesarini, che la statua all'inizio l'hanno un po' subito, ora la difendono a spada tratta: «Qui è un pellegrinaggio - dice un ristoratore in piena overdose di euforia - sembra di essere a Lourdes». E azzarda la proposta che gli amministratori, a questo punto, potrebbero cogliere al volo: «Inauguriamo una statua all'anno, dedicata ogni volta ad un personaggio famoso del mondo dello spettacolo».

Porto Cesareo come Hollywood e la Riviera di Ponente come la Walk of Fame? «Andiamoci piano - dice, saggio, il rappresentante dei pescatori - la statua dovevano farla alla triglia, il vero simbolo dell'economia di Porto Cesareo». Che sarà forse meno formosa dell'Arcuri, ma nessuno si sognerebbe di buttarla giù a cannonate. (Biagio Valerio)



Michael Schumacher a Imola

fratelli, intonavano i telegiornali l'altro ieri. Michael e Ralf si, che sono veri uomini. Come se il nocciolo profondo dell'umanità risiedesse nel mettere a tacere i sentimenti, nel fare come nulla fosse di fronte alla perdita dell'essere più amato, nel piegarsi in ogni circostanza alle esigenze dei media, dei soldi, del lavoro. Non nego che i fratelli Schumacher abbiano sofferto, ma è certo che quella sofferenza, attutita dall'attenzione morbosa di mezzo mondo, è stata travolta da un malinteso senso del dovere. Perciò è qui, in questa «piccola storia ignobile», che si può leggere a lettere di fuoco il carattere e il destino delle nostre società. La morte? Meglio non vederla, rimuoverla, cancellarla, anche quando è quella di chi ci ha dato la vita. I valori supremi che devono ispirare i nostri passi? Il cinismo, l'efficienza, la velocità, la «performatività».

Adattatevi a questi imperativi e sarete trasformati in eroi, come i fratelli Schumacher. Eroi guerrieri che, però, diversamente da quelli antichi, non sfidano la morte perché la temono e la rispettano, bensì perché non le riconoscono importanza, perché la sfuggono, la evitano, credono di truffarla. Infatti le guerre che le nostre società sono in grado di combattere sono solo guerre vigliache, dove si sa già in anticipo chi vincerà.

Michael e Ralf Schumacher, insomma, sono tutti noi, ormai incapaci di dare al tempo il suo giusto tempo, di vivere a pieno proprio perché sappiamo che non potremo farlo in eterno, di immaginare noi stessi solo in relazione con gli altri, di ascoltare con la stessa intensità le voci di dentro e quelle di chi ci circonda. La nostra è una società cinica che prima ammazza centinaia di civili indifesi e poi, per mettersi in pace la coscienza, «adotta» una delle sue vittime, un bambino ferito come il piccolo Ali, e scatena pelose «gare di solidarietà» perché non ha nemmeno il coraggio di rivendicare il suo cinismo.

La nostra è una società disperata, che finge disperatamente di essere ancora viva e vegeta. La nostra è una società al tramonto: non per nulla ci chiamiamo l'Occidente. Ecco, l'ho detto; anche se è inutile, anche se non serve. Adesso mi reinfilo il casco, metto la prima e ricomincio a correre.

ASSISI ANTIQUARIATO

XXXI MOSTRA MERCATO NAZIONALE

25 APRILE - 4 MAGGIO 2003

UMBRIAFIERE - BASTIA UMBRA / PG

ORARIO MOSTRA: dalle 10 alle 20  
Il 28 - 29 - 30 Aprile dalle 15 alle 20

DOMINO Ref. CR 901 - orologio Ref. A 381 - tempo Acciaio massiccio, impermeabile 3 ATM

PRYNGEPS LOVE O'CLOCK

Prestito Personale.

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito 800-929291

FORUS FINANZIARIO IN ITALIA

www.forusfin.it